

La Toscana in Età moderna (secoli XVI-XVIII). Politica, istituzioni, società: studi recenti e prospettive di ricerca, Atti del convegno (Arezzo, 12-13 ottobre 2000), a cura di M. Ascheri e A. Contini, Firenze, Olschki, 2005, x-349 pp.

A distanza di alcuni anni dal convegno di Arezzo, sono ora pubblicati a cura di M. Ascheri e A. Contini gli Atti *La Toscana in Età moderna (secoli XVI-XVIII). Politica, istituzioni, società: studi recenti e prospettive di ricerca*.

Come evidenziato nell'introduzione di Ascheri, il volume esce all'indomani di tre importanti opere di sintesi sulla Toscana: la *Storia della civiltà toscana* (6 voll.) sotto la direzione di Lotti; la *Storia della Toscana* (5 voll.) a cura di E. Fasano Guarini, G. Petralia e P. Pezzino; e *Florence et la Toscane XIVe-XIXe siècles. Le dynamiques d'un etat italien* diretta da J. Boutier e O. Rouchon.

La riflessione storiografica proposta mette in evidenza alcuni dei nodi principali della storia toscana tra la fine della repubblica e l'Ottocento. Le forme e l'esercizio del potere (J. Boutier), il profilo istituzionale (L. Mannori), la chiave interpretativa del Settecento toscano (A. Contini) suggeriscono in più punti la critica dei paradigmi classici (decadenza, età delle riforme, risorgimento) e, in un certo senso, delle stesse partizioni cronologiche tradizionalmente assunte. Esame storiografico e possibili prospettive di ricerca si intrecciano offrendo ai lettori più di un motivo di approfondimento, anche a proposito della collocazione dello stato territoriale toscano all'interno del contesto europeo in età moderna.

Tematiche specifiche sono quindi trattate a proposito della storiografia sulla Chiesa toscana (G. Greco), sulla nobiltà (C. Pazzagli), sulle istituzioni assistenziali (M. Fubini Leuzzi), sull'Ordine di Santo Stefano (D. Barsanti). Ad Arezzo e Lucca sono dedicati i saggi rispettivamente di L. Carbone e S. Adorni Breccesi. Chiude quindi il volume l'intervento archivistico di A. Bellinazzi.

Le forme di amministrazione del territorio, i ceti dirigenti, il ruolo politico ed economico dell'aristocrazia e dei proprietari fondiari toccano aspetti significativi anche per la storia dell'agricoltura. Rimane solo il rammarico della mancata pubblicazione della relazione presentata da F. Mineccia e A. Zagli su *Agricoltura e società rurale*.

RENATO BELLABARBA, *Proverbi toscani illustrati*, Firenze, Olschki, 2005, x-215 pp., 202 figg.

L'editore Olschki ristampa, a più di trent'anni di distanza (prima edizione 1974), il volume *Proverbi toscani illustrati* di Renato Bellabarba. L'edizione originale seguiva a poca distanza altre due pubblicazioni sull'argomento di Bellonzi (*Proverbi toscani*, 1968) e Cagliariitano (*Proverbi e modi di dire toscani*, 1968) e i *Proverbi marchigiani* dello stesso Bellabarba.

L'opera costituisce una selezione di alcuni proverbi tratti dalle edizioni ottocentesche di Giuseppe Giusti, apparsi per la prima volta a Firenze nel 1853

poi ampliati a cura di Gino Capponi nel 1871 (*Raccolta di proverbi toscani*); e, come chiarito dall'autore, dalle pagine del periodico «Archivio per lo studio delle tradizioni popolari».

Vera "enciclopedia del sapere popolare" i proverbi costituiscono una fonte di grande interesse per la storia della civiltà. Tra questi, naturalmente, molti riguardano la vita campestre, l'alimentazione e il vino. Anzi, in molti casi, è proprio attraverso queste fonti linguistiche, la cui origine si perde nei secoli se non nei millenni, che possono essere documentati alcuni aspetti del vivere quotidiano dei "senza storia". L'attenzione ai proverbi, inoltre, sta riscuotendo negli ultimi anni un certo interesse, scientifico e antropologico. A Firenze l'Istituto di Paremiologia cura gli studi del settore, ma una serie di volumi per le singole regioni, località specifiche e per l'intera penisola hanno visto la luce di recente. In questo contesto si colloca la riedizione del volume di Bellabarba, con i proverbi raccolti per argomento, illustrati e corredati con un'ampia rassegna di figure a tratto.

Per un giardino della terra, a cura di Antonella Pietrogrande («Giardini e Paesaggio», 17), Firenze, Olschki, 2006, xii-429 pp., 107 ill.

Facendo seguito al precedente volume *Il giardino e la memoria del mondo*, quarto volume della collana «Giardini e Paesaggio» edito nel 2002, sono oggi pubblicati i testi delle lezioni tenute nel X, XI e XII Corso di aggiornamento sul giardino storico (2000-2002) dal Gruppo Giardino Storico dell'Università di Padova.

Il rapporto tra natura e cultura si ripropone ancora in queste pagine spaziando in una varietà di temi e di casi specifici (formazione di nuovi giardinieri, tutela e conservazione della biodiversità, progettazione e riuso dei paesaggi post-industriali, governo del territorio) e usufruendo del contributo di studiosi provenienti da vari settori: storici dell'arte, dell'architettura, della botanica, architetti e paesaggisti, letterati e filosofi. Le problematiche trattate non offrono soltanto approfondimenti per la conoscenza storica dei giardini e del paesaggio, ma si inseriscono a pieno nel dibattito attuale legate alla tutela e valorizzazione dell'identità storico-culturale e della complessa questione della pianificazione territoriale, in Italia e in Europa.

Il volume si articola in quattro parti, arricchite da un corredo iconografico: *Intorno al giardino planetario*, *L'Europa dei giardini*, *Paesaggi italiani fra storia e contemporaneità*, *Frammenti di un viaggio in Italia*.

MARIE LUISE GOTHEIN, *Storia dell'arte dei Giardini*, edizione italiana a cura di Massimo de Vico Fallani e Mario Bencivenni, Firenze, Olschki, 2006, 2 voll., xxiv-1165 pp., 644 ill.

Progettata fin dall'apertura della collana «Giardini e Paesaggio» (2000) dai

curatori Lucia Tongiorgi Tomasi e Luigi Zangheri, la traduzione italiana della *Storia dell'arte dei Giardini* di Marie Luise Gothein è oggi disponibile per il pubblico. Si tratta della prima edizione italiana dell'opera pubblicata nel 1914, quindi nella versione definitiva nel 1926 qui riprodotta, considerata una pietra miliare nella storiografia sui giardini.

Seguendo una chiave di lettura storico culturale, la Gothein ripercorre le caratteristiche principali del giardino dalle civiltà antiche (Egitto, Asia occidentale, Grecia, Impero Romano) attraverso l'età medievale, fino alle diversificazioni rinascimentali (Italia, Spagna e Portogallo, Francia, Inghilterra, Germania, Paesi Bassi). Giungendo quindi all'età contemporanea, viene focalizzata la cultura francese del giardino, dall'età di Luigi XIV fino alla diffusione di questo modello in Europa; quindi il particolare "giardino paesistico" inglese e le correnti tra XIX e XX secolo. Un capitolo è dedicato anche a Cina e Giappone.

Questa pregevole pubblicazione dell'editore Olschki, che comprende anche il ricco apparato iconografico, si apre con una introduzione del traduttore Massimo de Vico Fallani, con note biografiche dell'autrice anche in riferimento alla collocazione della sua figura nel contesto europeo. Il volume contiene poi una *Addenda* di Mario Bencivenni, relativo a brevi note sulla storia novecentesca del giardino, particolarmente in Italia, e un aggiornamento bibliografico sul tema fino ai giorni nostri, che completa la ricca bibliografia citata dalla Gothein. Chiudono il volume gli indici completi di luoghi, cose notevoli e nomi.

La letteratura sul giardino si completa con questa edizione italiana (numerose sono le riedizioni tedesche e le traduzioni in altre lingue), offrendo al pubblico italiano un classico della materia.

La villa medicea di Careggi e il suo giardino. Storia, rilievi e analisi per il restauro, a cura di Luigi Zangheri («Giardini e Paesaggio. I Pomi delle Esperidi», I), Firenze, Olschki, 2006, 156 pp., 130 ill.

In attesa della definizione della nuova utilizzazione della villa medicea di Careggi, recentemente acquistata dalla Regione Toscana, anche al fine di fornire uno strumento di conoscenza storico, artistico e architettonico, viene pubblicato questo ampio volume *La villa medicea di Careggi e il suo giardino. Storia, rilievi e analisi per il restauro*, a cura di Luigi Zangheri. Numerose sono le dimensioni trattate ripercorrendo l'evoluzione e le trasformazioni, anche d'uso, avvenute fino alle epoche più recenti di questa villa acquistata da Giovanni di Bicci de' Medici nel 1417, al centro di una classica struttura podereale.

A Gabriella Contini si deve la ricostruzione storica di Careggi dal XV secolo, lungo l'età medicea fino ai Lorena; mentre dal 1780 fino alla metà del Novecento le trasformazioni intercorse sono ripercorse dallo stesso curatore Luigi Zangheri. La parte artistica è trattata da Francesca Petrucci: gli affreschi

secenteschi di Michelangelo Cinganelli; poi quelli di George Frederick Watts; di Antonio Pulcinelli; la lunetta della Manifattura Ginori. La storia del giardino, dal XV al XVIII secolo, è tratteggiata da Gabriele Capecchi. Chiudono la prima parte del volume dedicata alla storia i contributi di Mirella Branca sull'operato della Soprintendenza per i Beni ambientali e Architettonici di Firenze per la tutela e il restauro, e di Marco Cavallini sulle indagini stratigrafiche e conoscitive eseguite sugli intonaci.

La seconda parte del volume è dedicata invece al rilievo integrato di Emma Mandelli, comprensivo delle tavole, e al censimento e schedatura delle specie arboree presenti nel complesso della villa di Carolina Vagnoli. Corredano il volume di grande formato numerose illustrazioni che accompagnano la trattazione dei vari argomenti.

Scienza e teologia fra Seicento e Ottocento. Studi in onore di Maurizio Mamiani, a cura di Chiara Giuntini e Brunello Lotti, «Biblioteca di Nuncius. Studi e testi» LXI, Firenze, Olschki, 2006, x-148 pp.

Sebbene l'impianto dei saggi riproposti in questo volume su *Scienza e teologia fra Seicento e Ottocento* sia prettamente di impianto storico-filosofico, vi sono tuttavia alcuni elementi d'interesse nel quadro della storia del rapporto uomo natura.

I temi trattati riguardano il millenarismo scientifico del primo Seicento (P. Rossi); la complessa vicenda di Galileo (W. Shea); i rapporti tra filosofia naturale e teologia nella cultura inglese dell'età di Newton e di Locke (F. Giudice; B. Lotti; C. Giuntini); le controversie sulle implicazioni religiose della cultura scientifica e del darwinismo fra Ottocento e Novecento (P. Dessi; A. La Vergata). Proprio tale evoluzione del pensiero filosofico e della scienza, i loro legami e la loro divaricazione, sono alla base del formarsi stesso della cultura scientifica moderna. Su questi presupposti si aprirà poi, soprattutto dal Settecento, una nuova stagione anche nel campo delle scienze agrarie, che porrà le basi per quelle "rivoluzioni agronomiche" che caratterizzeranno l'agricoltura in Europa tra XVIII e XIX secolo. Recuperare le intersezioni storiche e culturali tra i vari campi del sapere rimane sempre un elemento di grande importanza, per cogliere aspetti salienti nei vari ambiti di interesse della storia.

a cura della Redazione

Finito di stampare
nel mese di aprile 2008
dalla Tipografia ABC
Sesto Fiorentino - Firenze

